

# Zonin: “Mai preso ordini da Bankitalia Anche io ci ho perso”

## L'interrogatorio in Commissione: “Incontrai Visco Falchi? Lo assumemmo per i rapporti con la Bce”

Disinvolti nel reclutare ex vigilanti? Beh, ora anche Unicredit ha il top della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni E io dico che ha fatto benissimo

**Gianni Zonin**  
ex presidente della Banca Popolare di Vicenza

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

Ieri la Commissione di inchiesta sulle banche ha audito un ex banchiere colto da amnesia selettiva. Davanti a deputati e senatori Gianni Zonin si trincerò dietro a svariati «non so», «non ricordo», «non ero io a occuparmene». In vent'anni alla presidenza della Popolare di Vicenza Zonin racconta di non aver mai deciso chi assumere, di non aver mai partecipato a comitati esecutivi dell'istituto, di non aver saputo di operazioni illecite se non quando gli furono contestate. Nega di aver mai preso ordini dalla Banca d'Italia per acquisire Banca Etruria («mai conosciuto Pierluigi Boschi») si lamenta di «aver perso anche lui molti soldi» dal crac dell'ex popolare. Sostiene che i controlli della Banca centrale europea a partire dal 2014 sono stati affrettati, «e la fretta è una cattiva consigliera». Se errori ci furono, la responsabilità è dei manager, Samuele Sorato e Francesco Iorio: «Hanno contribuito al disastro». Trattandosi di una persona sottoposta a inchiesta

penale (ma finora mai arrestata né sottoposta a sequestro di beni) nessuno si aspettava ammissioni. «Sono un po' anziano», si giustifica uscendo da Palazzo San Macuto. Su alcuni dettagli però Zonin appare tutt'altro che confuso.

Fasciato in un loden verde e gessato a tre bottoni l'ex banchiere ricorda perfettamente di aver incontrato per tre volte il governatore in carica della Banca d'Italia: due volte Ignazio Visco, una volta il predecessore Mario Draghi. «Di cosa parlai con Visco? Non di Etruria, di Veneto Banca può essere. Dovrei avere l'agenda per ricordare bene anche i temi trattati». Della lunga lista di persone assunte a Vicenza fra ex grand commis, ex funzionari di Bankitalia, magistrati e militari della Guardia di Finanza Zonin ricorda perfettamente quale incarico svolgesse Gianandrea Falchi, fino ad allora nella segreteria particolare di Draghi. «Me lo presentò l'ambasciatore a Washington Flavio Vento. Lui stava andando in pensione, e noi che eravamo una banca di provincia avevamo bisogno di una persona dallo standing elevato per gestire i rapporti istituzionali e internazionali», in particolare proprio con la Banca centrale europea. «Io ragionavo da imprenditore». Eccessiva scioltezza nel reclutare ex vigilanti? «Beh, ora anche Unicredit ha il top della Banca d'Italia (l'ex direttore generale Fabrizio Saccomanni diventerà presidente, ndr) e

dico che ha fatto benissimo».

Zonin ricorda bene cosa accadde la sera del 27 dicembre 2014, quando incontrò l'allora collega di Veneto Banca Flavio Trinca per discutere di una fusione che via Nazionale vedeva di buon occhio. «Il discorso sull'aggregazione durò cinque minuti, poi capii che dall'altra parte non c'era la volontà di andare avanti e ci mettemmo a discutere della neve in montagna». Altro dettaglio che Zonin ricorda con particolare precisione è il giorno in cui sarebbe stato messo al corrente dei famosi «prestiti baciati» a clienti ed azionisti della banca. «Accade il 5 maggio del 2015 quando fui convocato a Milano dal capo degli ispettori di Francoforte». Zonin ricorda di averne immediatamente «chiesto conto» al direttore generale. Per lui i problemi a Vicenza sono stati causati dalla crisi «mai finita», dall'accumulo di crediti deteriorati e da regole - quelle dell'Unione bancaria - «che hanno imposto di fare in tre mesi quello che si sarebbe dovuto fare in cinque anni». La prossima settimana - mercoledì - a rispondere alle accuse di Zonin ci sarà a nome della Bce Ignazio Angeloni, membro della vigilanza europea. Angeloni verrà ascoltato in audizione pubblica e non secretata. Le regole dei Trattati dicono che Francoforte risponde anzitutto al Parlamento europeo, e non davanti a commissioni di inchiesta nazionali. In passato in casi analoghi - è accaduto in Irlanda e Portogallo - non fu possibile.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

